

Grande Reset, il piano alimentare del del World Economic Forum avvantaggia le grandi industrie, non le persone

[R21 renovatio21.com/grande-reset-il-piano-alimentare-del-del-world-economic-forum-avvantaggia-le-grandi-industrie-non-le-persone/](https://renovatio21.com/grande-reset-il-piano-alimentare-del-del-world-economic-forum-avvantaggia-le-grandi-industrie-non-le-persone/)

November 30, 2020

Renovatio 21 traduce questo articolo per gentile concessione di Children's Health Defense. Le opinioni degli articoli pubblicati non coincidono necessariamente con quelle di Renovatio 21

«Il Grande Reset riguarda il mantenimento e il potenziamento di una macchina di estrazione industriale e la proprietà privata sulla vita» – Vandana Shiva

«Il Grande Reset riguarda il mantenimento e il potenziamento di una macchina di estrazione industriale e la proprietà privata sulla vita» – Vandana Shiva

Il Grande Reset del World Economic Forum include un piano per trasformare le industrie alimentari e agricole e l'alimentazione. Gli architetti del piano ritengono che esso contrasterà la scarsità di cibo, la fame e le malattie, oltre a mitigare i cambiamenti climatici.

Tuttavia osservando più attentamente le industrie e gli esperti associati al WEF allo scopo di traghettarci in questa trasformazione globale comprendiamo che il vero motivo è un maggiore controllo delle imprese sul sistema alimentare sfruttando soluzioni tecnologiche.

Vandana Shiva, studiosa, ambientalista, sostenitrice della sovranità alimentare e autrice, ha dichiarato a *The Defender*: «Il Grande Reset riguarda il controllo da parte degli azionisti delle multinazionali del World Economic Forum su quanti più aspetti mondiali possibile. Dai dati digitali a ogni boccone di cibo che mangiamo».

Il Grande Reset del World Economic Forum include un piano per trasformare le industrie alimentari e agricole e l'alimentazione. Gli architetti del piano ritengono che esso contrasterà la scarsità di cibo, la fame e le malattie, oltre a mitigare i cambiamenti climatici.

Il WEF si definisce come «la piattaforma globale per la cooperazione pubblico-privato» che connette imprese, politici, intellettuali, scienziati e altri leader per «definire, discutere e avanzare progetti fondamentali per l'agenda globale».

Secondo il fondatore del WEF e presidente esecutivo, Klaus Schwab, il forum è guidato dallo scopo di rendere «le compagnie private gli amministratori fiduciari della società» per «affrontare le sfide ambientali e sociali».

In luglio, Schwab ha pubblicato un libro di 195 pagine, «COVID-19: The Great Reset», nel quale incoraggia gli industriali e chi ricopre ruoli decisionali a «fare buon uso della pandemia, non lasciando che questa crisi vada sprecata».

TIME Magazine (di proprietà di Marc Benioff, membro del WEF) ha iniziato a collaborare con il WEF per trattare del Grande Reset e «mostrare come la pandemia di COVID-19 sia un'occasione unica per trasformare il nostro modo di vivere».

Il vero motivo è un maggiore controllo delle imprese sul sistema alimentare sfruttando soluzioni tecnologiche

Il Grande Reset vuole essere onnicomprensivo. Le organizzazioni associate includono i maggiori operatori della raccolta dei dati, telecomunicazioni, produzione di armi, finanza, farmaceutica, biotecnologia e industrie alimentari.

Il piano del WEF per il «reset» dell'alimentazione e dell'agricoltura comprende progetti e partnership strategiche che favoriscono l'utilizzo di organismi geneticamente modificati, proteine create in laboratorio e sostanze chimiche industriali e farmaceutiche come soluzioni sostenibili per i problemi alimentari e sanitari.

«Il Grande Reset riguarda il controllo da parte degli azionisti delle multinazionali del World Economic Forum su quanti più aspetti mondiali possibile. Dai dati digitali a ogni boccone di cibo che mangiamo»

Ad esempio, il WEF ha promosso e si è associato con un'organizzazione chiamata EAT Forum. EAT Forum si autodefinisce come «Davos for food» e prevede di «apportare valore alle imprese e industrie» e «dettare l'agenda politica».

EAT è stata co-fondata da Wellcome Trust, organizzazione istituita con fondi della GlaxoSmithKline e gode ancora oggi di una partnership strategica col colosso farmaceutico. EAT collabora con oltre 40 governi locali in Europa, Africa, Asia, Nord America, Sud America e Australia. L'organizzazione assiste anche il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) nella «creazione di nuove linee guida alimentari» e iniziative di sviluppo sostenibile.

Secondo Federic Leroy, professore di scienze dell'alimentazione e biotecnologie all'Università di Bruxelles, la rete di EAT interagisce strettamente con le aziende che producono le imitazioni della carne, tra cui Impossible Foods e altre imprese biotech, che mirano a sostituire cibi genuini con prodotti di laboratorio geneticamente modificati.

Il Grande Reset vuole essere onnicomprensivo. Le organizzazioni associate includono i maggiori operatori della raccolta dei dati, telecomunicazioni, produzione di armi, finanza, farmaceutica, biotecnologia e industrie alimentari

«Li spacciano come sani e sostenibili, ma non lo sono», dichiara Leroy a *The Defender*.

Impossible Foods è stata co-fondata da Google, Jeff Bezos e Bill Gates. Recenti analisi hanno mostrato che la finta carne prodotta in laboratorio contiene livelli di glifosato 11 volte maggiori rispetto al principale concorrente.

L'iniziativa di punta di EAT è FReSH, che l'organizzazione definisce come lo sforzo per guidare la trasformazione del sistema alimentare. I partner del progetto sono Bayer, Cargill, Syngenta, Unilever e il gigante tecnologico Google.

«Le compagnie come Unilever e Bayer e altre industrie farmaceutiche effettuano già lavorazioni chimiche – molte delle aziende elencate sono nella posizione di trarre enormi profitti da questo nuovo business basato sulla lavorazione di sostanze ed estratti necessari per produrre alimenti in laboratorio su scala globale», afferma Leroy.

Il piano del WEF per il «reset» dell'alimentazione e dell'agricoltura comprende progetti e partnership strategiche che favoriscono l'utilizzo di OGM, proteine create in laboratorio e sostanze chimiche industriali e farmaceutiche come soluzioni sostenibili per i problemi alimentari e sanitari.

Nel suo libro, Schwab parla di come le biotecnologie e gli alimenti geneticamente modificati dovrebbero diventare i pilastri fondamentali per risolvere i problemi legati alla scarsità di cibo, che il COVID ha rivelato e aggravato.

Scrive che «si raggiungerà la sicurezza alimentare globale quando le regolamentazioni sui cibi geneticamente modificati verranno adattate fino a riflettere la realtà, cioè che l'editing genetico offre un metodo preciso, efficiente e sicuro per aumentare i raccolti».

Shiva non è d'accordo. A *The Defender* afferma che «Il WEF sta diffondendo una scienza falsa» e «la promozione di queste tecnologie e soluzioni da parte di Schwab prova che il Grande Reset riguarda il mantenimento e il potenziamento di una macchina di estrazione industriale e la proprietà privata sulla vita».

Il guru del Grande Reset Klaus Schwab scrive che «si raggiungerà la sicurezza alimentare globale quando le regolamentazioni sui cibi geneticamente modificati verranno adattate fino a riflettere la realtà, cioè che l'editing genetico offre un metodo preciso, efficiente e sicuro per aumentare i raccolti».

EAT ha sviluppato quella che chiama «sana dieta planetaria» che il WEF considera come «la soluzione alimentare sostenibile del futuro».

Tuttavia, secondo Leroy è una dieta che intende rimpiazzare tutto il resto. «La dieta punta a ridurre l'apporto di carne e latticini per la popolazione fino al 90%, in certi casi, e a sostituirli con cibi creati in laboratorio, cereali e olio», afferma. «La dieta proposta da EAT non riguarda la nutrizione, ma le grandi industrie e il controllo delle imprese sul sistema alimentare», spiega Shiva.

Secondo il report di EAT, i grandi aggiustamenti che le organizzazioni e le imprese associate vogliono apportare al sistema alimentare «non possono avere successo se lasciate i mano agli individui», e i cambiamenti che vogliono imporre sulle abitudini alimentari della società «richiedono una riforma sistematica con interventi politici severi, che includono leggi, misure fiscali, incentivi e sanzioni, una riconfigurazione dei commerci e altre misure economiche e strutturali».

Ma per Shiva è un approccio sbagliato, perché «tutta la scienza» conferma che le diete devono essere basate sulle biodiversità regionali e geografiche.

«La dieta punta a ridurre l'apporto di carne e latticini per la popolazione fino al 90%, in certi casi, e a sostituirli con cibi creati in laboratorio, cereali e olio»

Spiega che «la dieta unica e globale di EAT sarà prodotta con le tecnologie occidentali e mediante l'utilizzo di agenti chimici nell'agricoltura. L'imposizione alle singole nazioni da parte delle lobby multinazionali è ciò che chiamo imperialismo alimentare».

Jeremy Loffredo

© 9 novembre 2020, Children's Health Defense, Inc. Questo articolo è riprodotto e distribuito con il permesso di Children's Health Defense, Inc. Vuoi saperne di più dalla Difesa della salute dei bambini? Iscriviti per ricevere gratuitamente notizie e aggiornamenti da Robert F. Kennedy, Jr. e la Difesa della salute dei bambini. La tua donazione ci aiuterà a supportare gli sforzi di CHD.

Renovatio 21 offre la traduzione di questo articolo per dare una informazione a 360°. Ricordiamo che non tutto ciò che viene pubblicato sul sito di Renovatio 21 corrisponde alle nostre posizioni.